

di Emanuele Baldi

Con il procedere dei lavori, la costruzione della tramvia si rivela ogni giorno di più fucina di accuse, sollevazioni popolari e polemiche varie. Oltre alle proteste lega-

te ai disagi sulla **v i a b i l i t à**, all'economia degli esercizi commerciali 'ostruiti' dai lavori e allo stravolgimento dell'estetica urbana, Palazzo Vecchio deve costantemente fronteggiare le

condanne per i numerosi abbattimenti degli alberi. L'ultima arriva dal capogruppo Udc al comune di Firenze Mario Razzanelli che contesta l'abbattimento, iniziato ieri mattina, delle piante di via del Sansovino.

«Abbiamo i primi morti sul campo dall'inizio dei lavori per la co-

«Alberi abbattuti, le prime vittime della tramvia»

struzione della linea 1 della tramvia — tuona Razzanelli usando una metafora bellica — Si tratta dei pini di via del Sansovino, le prime, e purtroppo non ultime, vittime della tramvia, che porterà al taglio di alcune centinaia di alberi e alla completa eliminazione di qualche centinaio di posti».

La polemica piomba all'indomani delle dichiarazioni del vicesindaco e dell'assessore alla mobilità che, durante il consiglio comunale di ieri, hanno affrontato la questione quantificando in 214 il numero definitivo sugli interventi alle

piante (198 a Firenze e 16 a Scandicci). Alberi che, si dice, verranno reimpiantati in futuro. Inoltre, sempre durante il consiglio, è stato assicurato che il viale degli Olmi resterà del tutto esente dagli interventi di potatura.

Intanto però l'abbattimento è iniziato in via del Sansovino che ieri, al termine dei lavori, offriva un panorama davvero desolante. Un orizzonte di asfalto e metallo difficile da far digerire ai residenti. Ciò che più irrita Razzanelli è la convinzione che tali sacrifici siano eccessivi rispetto ai benefici

che la nuova struttura porterà ai cittadini. Come dire: il gioco non vale la candela.

«Il fatto grave è che Firenze viene deturpata inutilmente, perché i vantaggi che avremo con la linea 1 saranno minimi. E ad affermarlo sono gli esperti, che quantificano in appena cinque minuti il risparmio di tempo per raggiungere Santa Maria Novella da Scandicci. — prosegue il capogruppo dell'Udc — Si

tratta di un risultato insignificante che avremmo potuto ottenere semplicemente incrementando le corsie preferenziali delle linee dell'Ataf. Avremmo sperperato meno denaro pubblico e soprattutto rispettato la nostra città».

Un dibattito aperto. E un futuro che appare tutt'altro che roseo.

Il capogruppo**dell'Udc:****«Tante spese****per un sacrificio****inutile»****Effettuati****ieri mattina****gli interventi****in via****del Sansovino**